

[SEMPLIFICAZIONI] Pubblicato in Gazzetta, con un anno di ritardo, il decreto di riorganizzazione

Il Mipaaf taglia spese e organico

[DI GIUSEPPE FUGARO]

Il nuovo riordino istituisce tre Dipartimenti e altrettanti organismi operativi

[IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI]



Il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, cambia ancora la sua organizzazione. La nuova struttura si basa su tre dipartimenti (v.schema).

Il Dpr 22 luglio 2009 (GU n. 207 del 7 settembre 2009) arriva con un anno di ritardo rispetto alla riorganizzazione dei ministeri richiesta con il DL 112/2008, meglio conosciuto come Finanziaria d'estate, che imponeva tra l'altro misure restrittive per i ministeri. Nella legge 112/2008 era prevista la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di

quelli di livello non generale in misura non inferiore, rispettivamente, al 20% e al 15% di quelli esistenti e comunque al lordo delle riduzioni già operate in forza della Finanziaria 2007. A ciò occorre aggiungere una riduzione del 10% delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale.

[L'ORGANICO]

La nuova dotazione organica del Mipaaf è quindi complessivamente di 1.984 unità di cui 1.006 appartenenti al ruolo del Ministero e, in particolare, ai due dipartimenti, e 978 appar-

tenenti al ruolo dell'Ispettorato per il controllo della qualità e la repressione delle frodi.

La riduzione della spesa si realizza attraverso la riduzione di una posizione dirigenziale generale (dalle attuali 12 a 11) mentre le posizioni dirigenziali non generali e i relativi uffici passano da 85 a 77. Per quanto riguarda il personale non dirigenziale si passa da complessive 2.210 unità a 1.984 con una riduzione quindi di 126 unità.

Tra le novità organizzative si rilevano i tre nuovi Dipartimenti. In particolare poi all'interno del Dipartimento delle

politiche europee e internazionali, la Direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato viene fatta confluire nella Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato per dare maggiore continuità all'azione comunitaria e internazionale in fase attuativa nazionale facendo rientrare una distinzione prevista dal precedente riordino che non si è rilevata particolarmente premiante ed efficace.

Vediamo in dettaglio l'organigramma dei Dipartimenti.

[CRISI LATTE] «Regolare il mercato»

Il ministro delle Politiche agricole **Luca Zaia** ha firmato il documento, voluto dalla Francia e già sottoscritto da 19 stati membri, per contrastare la crisi lattiero-casearia in Europa.

Per il ministro francese **Bruno Le Maire** occorre «una regolazione europea per il comparto lattiero caseario. Dal punto di vista politico, in Europa, al di là delle misure di intervento immediato, esiste una maggioranza qualificata di Paesi a favore della regolazione del mercato. Questo è un punto importantissimo per i nostri agricoltori».

Zaia ha sottolineato che Le Maire ha accettato la revisione del documento per accogliere le tre richieste italiane: «aiuto privato all'am-

masso dei formaggi; blocco ulteriori interventi a favore dei produttori di latte in polvere; introduzione del principio di trasparenza dell'origine in etichettatura. Inoltre l'Italia chiederà che in caso di sostegni Ue alla riduzione di produzione, la titolarità delle quote latte resti all'allevatore».

Zaia ha poi promesso: «Alla riunione straordinaria dei ministri Ue dedicata alla grave crisi del settore lattiero-caseario chiederemo un mercato equo per le nostre produzioni. Non si tratta di posizioni di protezionismo. Un lavoratore agricolo lituano - ha spiegato il ministro - incassa mediamente 150 euro al mese, da noi dieci volte tanto. Non possiamo perciò fare una battaglia sui costi di produzione, ma la faremo sulla qualità e sulla tutela delle nostre eccellenze di territorio, dal Parmigiano Reggiano ai formaggi Dop, che definiscono poi la nostra identità».

■ T.V.

- **Dipartimento delle politiche europee e internazionali:** esercita le competenze in materia di politiche di mercato nel settore agricolo e agro-alimentare, della pesca e dell'acquacoltura e cura i rapporti con l'Unione europea nella fase di formazione e di attuazione della normativa comunitaria.

Il Dipartimento è articolato in due direzioni generali e cioè Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato e Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura.

[MONDO RURALE

- **Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità:** è il cuore dell'attività ministeriale in quanto esercita le competenze in materia di sviluppo del mondo rurale, delle imprese e dei mercati del sistema agricolo ed agroalimentare e della tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti; problematiche discendenti dalla normativa fiscale e previdenziale in agricoltura; tutela dei patrimoni genetici e regolazione delle sementi; tutela e valorizzazione della biodiversità vegetale e animale ai fini del miglioramento della produzione agricola e forestale; tutela del consumatore, comunicazione e promozione agroalimentare e della pesca; attività venatoria; economia montana; servizi generali e personale; attività relative al Sistema informativo agricolo nazionale (Sian); supporto al funzionamento della Camera arbitrale nazionale.

Il Dipartimento è articolato in tre direzioni generali e cioè Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale, Direzione generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità, Direzione generale dei servizi amministrativi.

- **Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari:** ha competenze in materia di prevenzione e repressione delle infrazioni; vigilanza sulle produzioni di qualità registrata; programmi di controllo per contrastare l'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari introdotti da Stati membri o Paesi terzi. L'Ispettorato si articola, a livello di amministrazione centrale, in due uffici di livello dirigenziale generale, e, a livello periferico, in diciassette uffici e laboratori di livello dirigenziale non generale.

Le due direzioni generali sono rispettivamente la Direzione generale della vigilanza per la qualità e la tutela del consumatore e la Direzione generale della prevenzione e repressione frodi. Infine l'acronimo non sarà Icq ma neppure il più vecchio Icrf, allorquando era solo l'Ispettorato centrale repressione frodi, bensì uno, Icqrf che può ritenersi la somma dei due precedenti acronimi.

[ORGANISMI OPERATIVI

Infine vengono individuati tre organismi operativi e cioè il **Corpo forestale dello Stato**, posto alle dirette dipendenze del Ministro, il **Comando carabinieri politiche agricole e alimentari** che dipende funzionalmente dal Ministro per lo svolgimento di controlli sull'erogazione e il percepimento di aiuti comunitari e il **Reparto pesca marittima** (Rpm) del Corpo delle Capitanerie di porto che dipende sempre funzionalmente dal Ministro per l'attività di vigilanza e controllo della pesca marittima e dell'acquacoltura e delle relative filiere. ■

[DOP E IGP Buonitalia contro il falso "made in"

Nove prodotti agroalimentari su dieci apparentemente italiani sono falsi, imitano l'italian sounding, cioè il richiamo diretto o indiretto all'immagine del Belpaese.

Solo sul mercato statunitense questo fenomeno arreca danni per mancati introiti al settore agroalimentare italiano, per 50 miliardi di euro. I comparti più colpiti sono quelli dei formaggi, dei salumi e dell'olio d'oliva.

Tutelare i veri prodotti italiani dalla contraffazione è una sfida importante, soprattutto dopo la sospensione dei negoziati di Doha che ha lasciato in sospeso l'elaborazione di un registro multilaterale dei marchi. Questa sfida è l'obiettivo del progetto promosso dal ministero delle Politiche agricole e affidato a Buonitalia s.p.a., (costola dello stesso Mipaaf, dell'Ice, dell'Ismea e di Unioncamere).

Attraverso il progetto, Buonitalia intende fornire un supporto ai Consorzi di Tutela e alle associazioni dei produttori nel contrastare il fenomeno della contraffazione.

Il primo ambito di attività sarà quello del mercato statunitense e canadese e si articolerà in tre linee di intervento: registrazione all'estero dei marchi Dop e Igp, monitoraggio dei mercati per scovare le frodi e attivazione di procedimenti legali in difesa delle denominazioni italiane.

È prevista poi la realizzazione di una piattaforma web, come banca dati dei marchi registrati, mentre il monitoraggio dei mercati, al momento, sarà concentrato sui siti di e-commerce. Tutto ciò che viaggia al di fuori della Rete è ancora difficile da censire, salvo la buona volontà dei singoli cittadini che possono segnalare eventuali casi di contraffazione riscontrati, per esempio, nel corso di un viaggio all'estero.

«Ad oggi – ha spiegato il direttore marketing di Buonitalia, **Manfredi Minutelli** – sono state avviate le procedure di intervento per la tutela del Prosciutto di Parma, Prosciutto San Daniele, Provolone Val Padana, Asiago, Montasio e Taleggio».

Pieno sostegno all'iniziativa è arrivato dal ministro **Luca Zaia** che ha ribadito di voler adottare la tolleranza zero contro i comportamenti dannosi «e per farlo useremo tutte le leve, da quelle diplomatiche a quelle legali».

Quella contro la pirateria agroalimentare è una battaglia tra connazionali, secondo il consigliere delegato dell'Aicig (Associazione italiana consorzi indicazioni geografiche) **Mario Cicchetti** che ha spiegato come «l'80% dei prodotti contraffatti è dovuto a emigranti italiani, come il falso prosciutto di San Daniele in Canada».

■ **Teresa Carbone**